

il modo, faria esso provedidor, voria la Signoria ti lassasse quelli stratioti novi è capitati e capiterano, che di Dalmatia vien a Venexia, e levar quelli sono de li, che sono fati ricchi con butini.

*Di Bassan, di sier Luca da cha' da Pexaro, proveditor, a dì 23.* Dil zonzer li uno fradello dil castellan di Enego, et questo zonze a hore 23 et poi a hore 24 zonse uno altro, dicono todeschi esser stati fati chiamar, acciò il loco si rendesse. *Item*, spazò lettere al proveditor zeneral Gradenigo, li cittadini erano in arme, prega la Signoria provedi e al Covolo e a la Scala di presidio.

*Di Marostega, di sier Vincenzo Baffo, podestà, date a dì 24.* Manda una lettera di uno Matheo de Perlis cittadino di Vicenza, marchescho, habita in Axiago, el qual li scrive, di 23: come a dì 22 arivò a la villa di Arsiero due grandi squadroni di zente todesche, passava più di 4000, è venuti parte per Lavaron e parte per Rovereo, zoè per di la via, e li hanno tolti di mezo, et Maldonato spagnol contestabele, era li con 200 page, fuzite, *unde* diti todeschi robò quelli poveri homeni, e lhorò stava a la difesa et è morte zercha 30 persone di una parte e l'altra et morto uno putò e una puta di zercha anni 7, hanno robà e sachezà dita villa de Arsiero che non à lassà pur uno cuslier di legno e le caxe vuode, la qual era una bona villa e de boni massari, e sono andà zoso verso Vicenza; questi è stà visti per li nostri di Axiago *etc.*, *ut in litteris*.

*Di Feltre, dil provedador, di 23, hore 24.* Chome hanno aviso che Bassam e Enego erano presi, per tanto ha preso li a Feltre la obedientia, et si dice li 7 Comuni è andati a patizar con inimici, crede questa note quelli di la rocha di Enego la abbandonerà, à mandato li il caporal con tre fanti per haver le artellarie da Bassam, doman lui provedador farà vegnir in la terra tutti li schiopetieri dil paese e farà cerneda di homeni di la terra, e di cittadini de li ne sono molti partidi e andati chi a Treviso et chi per quelle montagne, perhò si provedi *etc.*

*Di Alessandro da Bigolin, date a dì 24 a Citadela.* Chome si offerisse intrar in Citadela et difenderla, ma vol cavali lizieri e zente *etc.*

*Di Campo di le Brentelle, di Gnagni Picon, date a dì 23.* Aricorda che uno Chiriacho dal Borgo è il primo homo a piedi che sia in Italia, e li ha fato intender veria a stipendij di la Signoria nostra, per tanto aricorda si toy.

*Di sier Marco Antonio Contarini, capitano di Po, date a l' Anguilara, a dì 24.* Scrive haver compito al Gorzon eri sera el reparo, e fatoli

uno fosso largo, fa uno restello pocho largo dil fosso e una sbarra di legni fortissimi, distante dil restello el tracto di uno saxo, spera per questo li contadini si salverano. Quelli di Conselve non sono molti li e sono fuzidi *etc.* Scrive che in Ruigo non è quasi niun, voria con 500 homeni andar li, e li basta l'animo averlo; aricorda si mandi più barche e ganzaruoli per poter difender l' Anguilara, Cavarzere e Torrenova, in caxo che Ferara mandasse armada zoso.

*Dil provedador di l' armada, date a Chioza in galia, a dì 24.* Manda una deposition di uno Zuan Nicolò Venturolo di Fossamoron, vien de li, vol dir Fossabrun. Dice il ducha d' Urbin andò per stafeta a Roma, poi domenega da sera a di . . . ritornò, e il dì avanti le zente d' arme soe si haviò verso Bologna, e la persona sua dovea andar a quella volta; e à inteso li a Fossabrun che 400 lanze spagnole erano zonte a Peschara. *Item*, che 'l signor Chiapin Vitello con homeni d' arme 150 veniva con la Signoria, e tuta via feva li homeni e ne ha levà di Città di castello e di le terre e lochi di Romagna zente; et che uno homo d' arme di Urbin tolse licentia dal ducha e si à conzà con dito Chiapin Vitello *etc.*

*Dil dito proveditor, ivi, di 24.* Come aspeta il tempo, e domenega a dì 27 si leverà et anderà verso le boche di Po. *Item*, vol scoder li danari di debitori per far conzar il castello di Chioza, e quelli voleno venir a dolersi a la Signoria. *Item*, à ricevuto lettere, vadi una galia a levar la mojer dil capitano di le fantarie a Ravenna, à promesso darla al nonzio dil dito capitano.

*Dil capitano di Po, date a l' Anguilara, a dì 24.* Chome, per uno vien di Moncelese stato a Este, dice à trovà 12 cittadini padoani rebelli, tra i qual Artuzo conte, alcuni Buzacharini et Cao di Vacha, i qual vano a la volta di Montagnana.

*Di Chioza, di sier Vettor Foscarini, podestà, do lettere, di 24.* Come per uno Francesco Scapin patron di barcha di Chioza, venuto di Cesena, dice udì sabado, fo a dì . . . , far una crida li a Cesena che non si trazi formenti, vini, ne altre vituarie, ni cavali, ni soldati, per le terre di la Signoria nostra, soto gravissime pene, et che lui za havia cargà la sua barcha con formenti *etc.* Per l'altra lettera scrive esser zonti li 50 fanti di la compagnia dil capitano di le fantarie, li qual li à mandati a la volta di Montebaldo.

Vene l' abate di San Zorzi Mazor, domino Piero Marin con don . . . , da cha' da Pexaro, e sentato dito abate a presso il principe, mostrò un boletin mandò sier Vettor Morexini sopra la sanità, che in